

Il Presidente

Roma, 19 marzo 2021

Care Colleghe, Cari Colleghi,

siamo ancora nel cuore di una crisi determinata dall'intreccio tra pandemia e recessione. Ne subiamo gli effetti, personali e sociali. Ne paghiamo il prezzo, in incertezza, fatica e dolore. Ma siamo ben consapevoli delle nostre responsabilità di donne e uomini d'impresa.

La campagna di vaccinazione, pur tra incertezze e ritardi, è in corso. Occorre ora darle una decisa accelerazione, garantendo una copertura rapida e capillare in tutto il Paese.

E proprio in questi momenti, dobbiamo saper coniugare la risposta alle tante emergenze che ancora pesano sulle nostre imprese con una strategia generale di sviluppo per essere, come sempre, protagonisti di una stagione di rilancio.

La memoria va a uno dei momenti più difficili della recente storia d'Italia: la seconda metà degli anni Quaranta, quando, di fronte ad un Paese distrutto dalla guerra, furono proprio gli attori sociali, la Confindustria, presieduta da Angelo Costa, a impegnarsi per la ripresa delle attività e del lavoro per avere le risorse, economiche e morali, necessarie a costruire un futuro migliore, di sicurezza, di benessere diffuso e di pace. Erano gli anni del Piano Marshall e della nascita dell'Europa, spazio comune di ideali e di mercato. Si avviava la Ricostruzione. Si preparavano le condizioni del boom economico.

Oggi, il Recovery Plan della Ue ci mette a disposizione nuove risorse straordinarie. Noi siamo ben coscienti della necessità di spenderle bene, in chiave di sviluppo. E più volte abbiamo insistito, con le autorità di Governo, per un piano di investimenti mirati, su sostenibilità e innovazione, ricerca e formazione, per tornare a costruire un futuro migliore per le nuove generazioni.

./.

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI CONFEDERATE

LORO SEDI

Constatiamo, con soddisfazione, che i nostri valori e le nostre indicazioni trovano, adesso, un ascolto attento; siamo pronti ad andare avanti sulla strada della collaborazione, sul piano istituzionale e sociale.

Sono orgoglioso perché ancora una volta stiamo dimostrando un grande senso di responsabilità, di attenzione e operosità verso la comunità tutta.

Tra le cifre dei dolorosi bollettini Covid, cui siamo tristemente abituati, oggi possiamo annunciare, finalmente, anche i numeri di un contagio buono, che fa bene al Paese, quello della generosità degli imprenditori. Abbiamo registrato una grandissima partecipazione alla campagna avviata per rendere le imprese luoghi di vaccinazione, in linea con quanto condiviso con il Commissario Straordinario per la gestione dell'emergenza, il Generale Francesco Paolo Figliuolo.

Sono, infatti, oltre 7.000 le adesioni arrivate in poco più di una settimana, anche da tante realtà non associate al sistema Confindustria. In media, una candidatura ogni due minuti, da nord a sud.

Hanno aderito le grandi aziende con decine di sedi e migliaia di dipendenti, ma anche le centinaia e centinaia di piccole e medie imprese che formano il fitto reticolo imprenditoriale che anima la nostra economia.

Ci è stata segnalata la disponibilità di infrastrutture di grande rilevanza logistica, quali gli scali aeroportuali e le stazioni ferroviarie, ma tutti hanno fatto la loro parte segnalando la disponibilità di oltre 10mila locali pronti ad aprire le porte ai vaccini. Un risultato che consentirebbe di vaccinare simultaneamente milioni di persone che lavorano nelle nostre imprese e che animano le nostre comunità.

Da questa campagna emerge, ancora una volta, l'immagine di un'Italia unita nelle imprese - la spina dorsale del Paese - capace di far fronte comune mettendo al primo posto la vita e l'orgoglio di servire l'Italia.

Per questo gesto di responsabilità, Vi ringrazio.



Carlo Bonomi